

Continuando nella nostra inchiesta, abbiamo rivolto le seguenti domande a un altro gruppo di corridori:

- 1) Qual è il suo programma per il 1959?
- 2) Come vede la imminente stagione sportiva?
- 3) Cosa pensa dei suoi diretti avversari, e quali sono i più temibili?
- 4) Ha critiche da muovere all'attuale regolamento sportivo ed al meccanismo dei campionati italiani?
- 5) Rispetto alla scorsa stagione vi saranno dei cambiamenti riguardanti il mezzo da Lei pilotato, alla categoria di appartenenza, alla condotta di gara?
- 6) In quale corsa esordirà nella imminente stagione?

A questa inchiesta hanno collaborato Ermanno Cafferata, Pino Fondi, Giovanni Garassino, Savino Mariani, Gianni Marin, Mario Morselli, Saro Rolandi, Silvio Varetto, Carlo Vernaschi, Marisa Zambrini.

IN LINEA IN VISTA



GIULIO CABIANCA



GASTONE ZANAROTTI



GIACOMO MOIOLI



ROBERTO BUSSINELLO

Giulio Cabianca

Più che un'intervista, da Giulio Cabianca abbiamo raccolto l'estrinsecazione di un'amarezza covata in questi mesi di opaca delusione, lo « sfogo » d'un campione che in undici anni di carriera ha collezionato 40 vittorie assolute, 110 successi di categoria, tre titoli italiani, una serie di records prestigiosi; lo scoramento di un pilota serio e preparato che all'inizio della corrente stagione agonistica si trova, — per dirla con parole sue — a... piedi!

Nessun contratto — infatti — né con la Borgward né con altre marche straniere; nessun contratto né con la Osca, né con altre marche italiane: senza macchina, quindi. Questa è l'attuale situazione del veronese.

Ma ecco le sue dichiarazioni:
« Purtroppo, la carenza di piloti italiani di F. 2 e l'atteggiamento dei nostri costruttori hanno determinato la nota crisi nella quale si dibatte il nostro automobilismo sportivo; si è pregiudicata così la carriera dei giovani, venendo a mancare quella continuità nel rinnovamento dei ranghi dei corridori da Gran Premio dove l'Italia ha sempre affermato la sua superiorità.

« Non nascondo che questa situazione di predominio assoluto degli stranieri, favoriti dalle Case italiane, ha minato il nostro morale — parlo anche a nome degli altri colleghi — e l'entusiasmo sta scomparendo.

« Giornalisti e costruttori sono convinti che i piloti italiani valgono poco. Io sarei felicissimo di potermi cimentare — ad armi pari — con tutti i grandi nomi del firmamento automobilistico mondiale.

« Lancio questa sfida, cosciente delle mie possibilità. Mettetemi alla prova! Chiedo solo un po' di fiducia. Se mi accorgessi di non andare, non esiterei un istante ad appendere il casco al fatidico chiodo. Dicono che Cabianca è un ottimo pilota su strada ed in salita — mi hanno persino gratificato dell'appellativo di "Re della Montagna" — ma che non va su circuiti: memoria labile o malafede?

« Ma se proprio la scorsa stagione

ho vinto il G. P. Pergusa, il G. P. Napoli, ed il Circuito di Caserta, e non mi si dica che non c'erano avversari perché — per esempio — nel G. P. Napoli ho preceduto l'"accasato", compianto Musso, e poi il cronometro è il miglior giudice: infatti nelle tre gare citate, ho battuto i records precedenti, aggiudicandomi i migliori tempi.

« Non capisco, quindi, tutta questa specie di prevenzione nei miei riguardi, anche perché mi reputo abbastanza riflessivo e freddo in corsa tanto da non pregiudicare l'efficienza del mezzo affidatomi: non sono — insomma — uno "spaccamacchine".

E per quanto riguarda regolamenti e campionati?

« Ritengo che i premi siano mal distribuiti: si verifica infatti il caso che il primo assoluto, poniamo della classe 1500 cc., venga ad incassare meno di uno della classe 2000 cc. arrivato magari secondo o terzo assoluto! (es. Varese-Campo dei Fiori, Trieste-Opicina, ecc.).

Anche la faccenda dei campionati non mi sembra ben congegnata. A mio parere ci dovrebbero essere solo dei campioni assoluti per le diverse categorie (Turismo-G.T.-Sport e Corsa); per esempio io, che in base ai risultati avrei dovuto vedermi attribuito il titolo italiano della categoria Sport negli anni 1956 e 1957, sono rimasto a mani vuote perché non esisteva nulla di simile, non solo per la categoria, ma nemmeno per la classe 1500! ».

Intenzioni per il 1959?

« Premesso che prima correvo per divertimento ed ora no, penso sarebbe ora che passassi alla F. 1; in caso contrario spero di poter gareggiare sia per il Trofeo della Montagna sia per il Campionato italiano Sport: dipende dalla macchina che potrà avere a disposizione. Ma purtroppo, un conto è l'intenzione...

« Sono convinto, comunque, che anche nel 1959 qualche soddisfazione me la prenderò ».

Gastone Zanarotti

1) Partecipare alle gare più importanti della categoria Junior e Sport

classe 1500 cc. e tendere alla conquista del titolo italiano.

2) In complesso bene; vorrei però vedere maggior serietà negli organizzatori. Per esempio l'anno scorso al Giro delle Calabrie non potei partecipare con la Junior (nonostante il regolare ingaggio) perché la C.S.A.I. non approvò tale categoria in quanto nel regolamento della gara a suo tempo approvato e diramato la Junior non era inclusa.

3) Sono tutti fortissimi; quest'anno oltretutto con i nostri Lippi, Zanini, Taraschi, Bussinello, ecc., si dovrà lottare anche con tedeschi, francesi, inglesi, portoghesi e... venezuelani (sono infatti recentemente partite per Caracas dieci Fiat-Stanguellini).

4) Si dovrebbe assegnare ai Campioni italiani un segno distintivo del titolo conquistato (maglie e casco tricolore, autorizzazione a dipingere il tricolore sul cofano delle vetture, scudetti, ecc.).

5) Oltre alla Junior, piloterò un Osca 1500 Sport in quanto la scorsa stagione nelle « Dieci Ore di Messina » ho avuto modo di sperimentarla con soddisfacente successo.

6) Con l'Osca 1500 alle « 12 Ore di Sebring » in coppia con il Campione mondiale di bob, Eugenio Monti. Avrei avuto piacere di esordire davanti allo sportivissimo pubblico veronese nella Stallavena-Boscocchiesanuova, ma, poiché la stessa è stata rinviata al 5 aprile, farò la mia prima uscita con la Junior a Monza, a bordo della nuovissima Sanguellini di cui sono l'unico pilota ufficiale per questa categoria.

Giacomo Moioli

1) Partecipazione al Campionato italiano velocisti, al Trofeo della Montagna ed al Triveneto.

2) Si prevede una intensa attività agonistica perché vi sono in programma diverse belle gare anche se sono state soppresse le grandi competizioni di fondo.

3) Tutti temibilissimi i miei avversari. Dei nomi? I fratelli Leto di



BRUNO RUFFO



ERNESTO PRINOTH



ARMANDO ZAMPIERO

ANZIANI E GIOVANI DELLE PROSSIME LOTTE

Priolo, Sala, Ciccolini, Bonetto più le immancabili sorprese fornite dalle nuove leve sportive.

4) Non voglio entrare nel merito. L'importante per me è poter correre.

5) Per quanto riguarda il mezzo sarei intenzionato di pilotare la nuova Flaminia Sport-Zagato 2500 cc. in luogo della Maserati 2000 G.T.; rimarrei sempre, comunque, nella medesima categoria dello scorso anno.

6) Penso nella Stallavena-Boscochiesanuova.

Roberto Bussinello

1) Fare le corse Sport con l'Osca sia in Italia che all'estero.

2) Si è detto molto quest'anno; speriamo venga mantenuto anche solo una metà di quello che è stato tracciato nelle varie riunioni. In complesso dovrebbe essere la stagione buona per riattivare lo sport automobilistico.

3) Ho sempre piacere di avere degli avversari di valore e che le corse siano combattute.

Nella passata stagione ho avuto in Scarfiotti un avversario molto forte, preparato e sportivo. Mi piacerebbe battermi con lui anche quest'anno.

4) Ci sono troppi campioni italiani, ogni anno. Sarebbe forse meglio disporre di meno titoli, ma che essi siano più prestigiosi e rappresentino veramente il valore di un pilota scaturito da una selezione di parecchie gare, specialmente su pista e circuito.

5) Nessun cambiamento, almeno sostanziale; certo che l'insegnamento dell'anno scorso ha dato qualche frutto specialmente nella condotta di gara.

6) Mi è stato chiesto di pilotare una Osca a Sebring e può darsi quindi che questa sia la prima gara. Quest'anno farò anche qualche corsa con la Junior in attesa di cimentarmi con macchine di maggior impegno come sarebbe mio vivo desiderio.

Bruno Ruffo

1) Il mio programma per il 1959? Interessarmi delle competizioni sportive non più da attore bensì da spettatore! Mi piace, ma sarà davvero così.

Ho deciso di ritirarmi perché ormai famiglia ed affari hanno ipotecato tutto il mio tempo disponibile; d'altra parte o ci si dedica con serietà approfondendo tutte le energie nell'attività agonistica, oppure è meglio rimanere ai margini ad... applaudire gli altri!

Mi si chiede un parere sul nostro sport. Ebbene, se debbo essere sincero ritengo che l'A.C.I. a cui compete l'obbligo statutario di organizzare le corse, si sia lasciato prendere la mano da organismi che nulla hanno a che fare con lo sport automobilistico, soggiacendo a remore ed a imposizioni che hanno determinato l'attuale crisi.

Esiste poi una enorme differenza dal campo motociclistico a quello automobilistico. Nel primo si ha una maggior facilità di carriera perché le Case concedono fiducia ed aiuto ai giovani promettenti piloti, stimolando così la formazione dei campioni; direi, anche, che nel motociclismo si riscontra maggior passione e sportività negli organizzatori e vi si trova una maggiore assistenza anche morale: questo, almeno, ai miei tempi. Nel campo automobilistico invece la carriera è quanto mai difficile e... costosa, proprio per le ragioni opposte a quelle da me citate per il motociclismo.

Ernesto Prinoth

1) La mia attività sportiva sarà quest'anno inevitabilmente subordinata ai miei impegni professionali che non mi permetteranno troppe assenze; nonostante questo, io mi riprometto di partecipare ad una serie di gare necessariamente non troppo distanti dalla mia sede di lavoro, fatta eccezione per qualche gara di rilievo che intenderei disputare all'estero.

2) Con un calendario sportivo così ricco di manifestazioni agonistiche e con una disponibilità, sia di piloti che di macchine atte a rappresentare degnamente tutte le classi appartenenti alle diverse categorie consentite, ci sarà per ognuno da battere, per cui non ho dubbi su un buon esito della imminente stagione sportiva.

Auspicio che una attenta selezione di

questi piloti possa colmare la lacuna lasciata dalla disastrosa scomparsa dei nostri maggiori assi di formula, mentre per questo genere di gare prevedo una crisi data l'attuale accentuata carenza di Case in lizza in seguito al ritiro di diverse industrie automobilistiche nel campo sportivo.

3) Nel caso della mia partecipazione nella categoria 750 G.T. gli avversari da temere non sono pochi in quanto troviamo, a quanto mi consta, campioni italiani come Enrico Carini, Feroldi De Rosa, Lanzo Cussini e Gianini nonché i recordmen mondiali Poltronieri, Thiele e Cattini; ma non vanno sottovalutati anche i rimanenti partecipanti a tale categoria.

4) Nulla da eccepire.

5) Un insieme di cose pare mi orienti verso la nuova versione della 750 Abarth Zagato Bialbero. Non ho ancora deciso definitivamente anche perché gli innumerevoli pro e contro di ogni macchina mi mettono veramente in imbarazzo nella scelta.

6) L'esordio mio del '59 penso sia senz'altro la corsa Stallavena-Boscochiesanuova, gara che mi servirà per prendere i primi contatti con la macchina nuova.

Armando Zampiero

1) Il mio programma agonistico di massima, prevede per il corrente anno la mia partecipazione al Campionato italiano su strada nella G.T., con qualche incursione nella « Sport » per le gare in salita, e, forse — se tutto andrà bene — un probabile debutto in Formula 1.

2) In linea generale l'imminente stagione sportiva, si presenta ricca e di soddisfazione per il pilota, tenendo costantemente presente, naturalmente, i ripieghi e le limitazioni resesi indispensabili dalle necessità contingenti.

3) Fra i miei diretti avversari, nella « 3000 G.T. » ci sono dei piloti di grande valore; Quadrio e Taramazzo, tanto per citarne qualcuno fra i più temibili.

4) Il regolamento si presterebbe, senza dubbio, a numerose critiche soggettive di dettaglio; però, penso che



CESARE LARGAIOLLI



RENATO GIUSTI



MARIO DE VILLA



LUIGI ZANNINI



GIOVANNI KERSCHBAUMER



« ARAMIS »



GIANNI ASQUINI

gli organi tecnici che l'hanno stilato, avranno avuto le loro buone ragioni. Comunque vedrei la necessità di sentire anche il parere dei piloti prima di compilare il Regolamento.

5) Correrò nella « 3000 G.T. » e, forse nella formula 1.

6) Spero di essere alla partenza fin dalla prima gara di Campionato italiano su strada, sempre nella categoria « 3000 G.T. ».

Luigi Zannini

1) Intendo partecipare a tutte le manifestazioni riservate alla formula « Junior » perché, a mio avviso, la formula oltre che dal lato spettacolare ed agonistico è tecnicamente interessante.

2) Se si effettueranno tutte le manifestazioni in calendario, sarà veramente una stagione intensa.

3) Apprezzo moltissimo tutti i miei avversari, li temo tutti, ma da tutti cercherò di difendermi.

4) Abbiamo troppi campionati, non abbiamo molti campioni. Sono dell'idea che non si debbano sperperare premi in denaro per le corse che a nulla servono. Si aumentino invece i premi per le vere corse invogliando così anche i giovani a cimentarsi in questo bellissimo sport che tutto vuole e poco dona.

5) Quest'anno correrò per la formula « Junior ».

6) La mia prima corsa sarà a Monza in marzo.

Giovanni Kerschbaumer

Il mio programma del 1959 non sarà molto vasto ed impostato in modo diverso dell'anno 1958; questo vuol dire che difficilmente parteciperò al campionato italiano e al Trofeo della montagna.

La mia scarsa attività è causata dalla questione « tempo ». Su questo punto mi permetterei di fare una osservazione: troppe sono le corse in programma valide per questi campionati e così, se più corridori puntano al titolo, uno deve farsi una indigestione di corsette, specie per quanto riguarda il Trofeo della montagna.

Ho acquistato una Appia-Zagato con la quale intendo partecipare a corse di gran fondo, tipo Mille Miglia, Liegi-Roma-Liegi, ed in particolare a corse all'estero; certo non tralascierò né la « Mendola » né il « Bondone », gare vicino a casa.

Avrei una gran voglia di acquistare una macchina più veloce e potente ma purtroppo le mie finanze non lo permettono. Tuttavia spero di avere qualche buona occasione di provare un « bolide » per poter così dare un giudizio a me stesso.

Se rimarrò soddisfatto, potrò eventualmente contemplare la possibilità di procedere all'acquisto d'uno di quei tipi di macchine, naturalmente di media cilindrata.

Gianni Asquini

1) Ragioni personali di carattere professionale unite alla notizia che il campionato di turismo sarà ancora una volta articolato su sedici gare mi hanno deciso ad un programma limitato. Parteciperò senz'altro a qualche gara, ma assolutamente senza pensare al campionato. Questo è di per se stesso molto impegnativo; lo si potrebbe fare con serietà di intenti con un calendario opportunamente ridotto e ne guadagnerebbe il suo stesso interesse, in quanto la partecipazione sarebbe più numerosa e viva. Con sedici gare in programma io non penso minimamente di parteciparvi. Al Convegno di Napoli — al quale ho partecipato in rappresentanza del mio Automobile Club — era stata provata una mozione tendente a limitare il numero delle gare di campionato: era una proposta realistica, era stata accettata, non se ne è tenuto conto. Peccato.

2) Parlando in senso lato, mi sembra che il 1959 si presenti con buoni auspici per quanto riguarda il nostro sport. Lo « Ice Car » di Cortina ha confermato la validità della formula Junior e ha dimostrato un rinnovato

interesse del pubblico per le gare automobilistiche. In più ci sono altre confortanti notizie: ad esempio la costituzione della « Scuderia Monza » potrebbe preludere a una intensa attività in Italia di piloti italiani, su vetture italiane, con un positivo riflesso per l'avvenire.

Per restare al campo dei rallyes sono in programma molte gare interessanti e senza ombra di dubbio l'afflusso di nuovi appassionati le vivificherà ancora di più. Pure essendoci troppe gare a calendario e ancora troppe a campionato, pronostico i risultati di fine stagione della specialità regolamentata ancora più positivi ed entusiasmanti di quelli del 1957 e del 1958.

3) I rallyes sono tutti dei cattivi clienti, specialmente se li prendiamo gara per gara. In campionato c'è una selezione portata essenzialmente dal tempo a disposizione per le gare e dall'impiego che comporta un'attività così prolungata, ragion per cui il campo si restringe. Con un campionato limitato a una diecina di gare si vedrebbe una lotta più aperta e allargata a un numero di piloti certamente più vasto. Tutti i miei amici sono avversari temibilissimi e se faccio i nomi di Sestini, di Baldini, di Cambieri, di Marsaglia e di Giusti, non intendo sottovalutare nessuno degli altri, tutti avendo ottime possibilità di piazzamento.

Il campionato di turismo ha — a mio giudizio — una sola imperfezione: sedici gare valide al posto di dieciodici.

Ho una certa esperienza di formule e di campionati e per questo dico che un meccanismo migliore dell'attuale è difficile immaginarlo. Per il resto non mi sembra questa la sede per una critica ai regolamenti: il R.N.S. nella sua ultima edizione è ottimo sotto tutti i punti di vista e il C.S.I. è criticabile solo nei suoi annessi C e J, ma discuterne sarebbe troppo lungo e forse inutile.

5) Da dieci anni guido vetture Lancia; tutta la mia attività agonistica l'ho svolta su varie « Appia »: ne sono entusiasta e non penso minimamente di cambiare, anche in relazione alla mia progettata attività.

6) Come dicevo prima, ho in animo di decidere all'ultimo momento se e a quale gara parteciperò. Non sono in grado di far quindi previsioni sull'esordio. Sarà a Gorizia, sarà a Firenze, o sarà a Cagliari?

Cesare Largaiolli

1) Sarei intenzionato di dedicarmi maggiormente al settore « velocità » riservando alla « regolarità » le domeniche che mi resteranno libere. Parteciperò al campionato italiano velocità e forse al Triveneto di regolarità.

2) Quest'anno è stagione piena per quanto riguarda gare. Ritengo però che la partecipazione, per quanto riguarda il numero dei piloti, sia uguale a quella dello scorso anno. Trovo sempre più interessante il Campionato italiano turismo perché i regolamenti hanno subito un sensibile miglioramento dando maggior rilievo ai tratti di velocità; sono quindi favorevole alla nuova formula delle « Mille Miglia ». Peccato però che il calendario contenga più di dieci gare valevoli per il titolo: questo numero rappresenta — a mio parere — l'« optimum ».

3) Nella velocità, avendo mutato

classe e categoria, conosco di fama solo l'attuale campione italiano Ovidio Cappelli.

4) E' deplorabile che a tutt'oggi la C.S.A.I. non abbia emanato il calendario delle gare valevoli per il Campionato di velocità di tutte le categorie e classi.

5) Sì, dalla macchina più grossa della categoria turismo (1900 Alfa) passo alla più piccola della G.T.

Ho infatti recentemente acquistato una Berkeley 492 cc. Il programma è comunque subordinato all'esito delle prove della nuova vettura che sto esperimentando.

6) A Monza il 29 marzo se la gara sarà valida per il Campionato italiano, oppure nella Stallavena-Boscochiesanuova.

Renato Giusti

1) Stando al programma di mia moglie, dovrei... starmene a casa. Poiché corro per divertimento e per... riposo spirituale, affronterò tutte quelle gare del campionato turismo che riterrò accessibili, compatibilmente con la mia professione.

2) Sarebbe auspicabile fossero organizzate gare di regolarità veramente impegnative tipo Trofeo Valtellina, Colli Euganei, Rallye di Lignano e Rallye del Lido e non gare tipo « Ker-messe » come il Trofeo Supercortemaggiore (tra l'altro da me vinto) o Rallye dei Rododendri.

3) Sono tutti bravi ma soprattutto Marsaglia, Baldini, Sestini, Cambieri, Asquini, Stefani, Quattrocchi, Cecchetti risultano i più temibili.

4) Penso che l'annata scorsa abbia realmente rispecchiato i valori in campo; segno perciò che la formula è buona.

5) Non so con quale tipo di macchina prenderò parte alle gare quest'anno in quanto la mia Giulietta è

uscita piuttosto malconcia da un drammatico incidente capitatomi in gennaio a Imer.

6) Esordio a Taormina oppure in Sardegna. Ho già detto che corro per divertimento e per riposo spirituale: naturalmente se al termine del campionato dovessi incontrare talmente trovarmi al primo posto... meglio. Anche quest'anno correrò per i colori della « Pataviun », data l'attuale situazione veronese delle Scuderie. Partner sarà ancora mia figlia Anna Chiara, rivelatasi un'ottima cronometrista.

Mario De Villa

1) Molto difficilmente prenderò parte ad alcune gare nel '59 in quanto mi trovo troppo distante chilometricamente dalle competizioni e quindi sottoposto alla perdita di troppo tempo.

2) La stagione '59 sarà con tutta probabilità una stagione molto interessante in quanto molti organizzatori vorranno sperimentare formule nuove (almeno si spera).

3) I miei amici (e non avversari) sono tutti molto preparati e bravi; un particolare merito a Giusti, Sestini, Cambieri, Stefani, Asquini, Baldini e Largaiolli.

4) Per quanto riguarda i regolamenti molte sarebbero le critiche da muovere e quindi è meglio lasciare ai più competenti farle. L'unica cosa che dovrebbero fare nel campionato Turismo è ammettere alle competizioni soltanto macchine di serie (sia G.T. che normali) cioè come sono costruite dalla Casa ed omologate, senza alcuna preparazione; il che servirebbe a mettere pressoché tutti su di un piano di parità.

5) Se dovessi correre ancora preferirei dedicarmi completamente ad un mezzo di piccola cilindrata (tipo 600).

6) Non posso proprio dirlo, perché non lo so ancora.

A un successivo gruppo di corridori abbiamo chiesto:

- 1) E' rimasto soddisfatto dell'attività dell'ultima annata agonistica?
- 2) Quali programmi ha per il 1959?
- 3) Quali sono, secondo lei, gli avversari più agguerriti per la prossima annata sportiva?
- 4) Quale corsa le ha dato maggiori soddisfazioni durante la sua carriera?
- 5) Qual è, secondo lei, il pilota che corre per scuderie milanesi più meritevole in senso assoluto?

Piera Bertoletti

1) Sì e no. Sì, perché sono state realizzate belle competizioni. No, perché si è permesso a troppi piloti di fare i « furbi ».

2) Chi si accontenta... e compatibilmente alle mie possibilità e alle mie capacità mi auguro di aggiudicarmi per la terza volta il campionato femminile dell'Automobile Club Milano.

3) Ritengo che sia troppo difficile dare un giudizio.

4) Carriera? Diciamo più esattamente un diversivo, nel mio caso. Co-

munque fu una corsa organizzata a Monza dall'Automobile Club Svizzero qualche anno fa.

5) Altro giudizio piuttosto arduo anche perché le leggi che regolano il nostro sport sono piuttosto ambigue e permettono quindi a troppi l'indisciplina. Bisognerebbe sapere, prima di ogni gara, se ogni antagonista è dotato di un mezzo parificato. Solo in questo caso si potrebbe dare un parere sereno.

Aramis

1) Sì, molto. Confesso che non speravo proprio di raggiungere i risultati



PIERA BERTOLETTI



ELIO ZAGATO



EDOARDO LUALDI



OVIDIO CAPELLI



ALBERTO QUADRIO CURZIO



SERGIO STEFANI



SILVANO STEFANI

che ho conseguito perché era il mio primo anno di attività velocistica.

2) Correrò ancora nella stessa categoria dello scorso anno e, compatibilmente con i miei impegni professionali, intendo partecipare alle gare valevoli per il campionato italiano, alla Mille Miglia e a qualche prova del campionato turismo purché di vero contenuto sportivo.

3) Mi risulta che parecchi piloti che lo scorso anno partecipavano alle gare della mia categoria hanno cambiato tipo di macchina e che correranno quindi in altra categoria, per cui non so ancora quali saranno i miei avversari più pericolosi.

Penso, tuttavia, che potranno essere Sinibaldi, Ferrero, Maglione ed il mio compagno di scuderia Tavola che quest'anno ritorna alle gare.

4) Indubbiamente la vittoria di classe nell'ultima Mille Miglia.

5) Nella velocità: nelle Gran Turismo, Gigi Taramazzo e nelle turismo Turri.

Nella regolarità-turismo: «Zurli».

Elio Zagato

1) Sono rimasto più che soddisfatto dell'annata 1958 in quanto ho potuto riprendere, anche se in maniera ridotta, un'attività sportiva dopo il mio incidente del 4-11-55.

Inoltre, ho avuto il piacere di ottenere dalla mia Appia G.T.E. soddisfazioni non amareggiate dalle polemiche per il « caso Zagato ».

2) In genere non faccio mai programmi ben definiti dato che trovo molto più divertente partecipare a varie corse con macchine nuove appena omologate.

3) Tutti gli avversari sono per me agguerriti e, nello stesso tempo, amici.

4) La corsa che mi ha dato più soddisfazioni è senz'altro il G.P. Berlino disputato all'Avus nel '55 e per queste numerose ragioni:

a) essere stato il primo italiano a vincere con macchina italiana (Fiat 8V) all'Avus;

b) il dare soddisfazione ai miei amici della scuderia con i quali avevo compiuto la lunga trasferta;

c) l'aver visto lungo il percorso agitarsi non meno di 10.000 bandierine italiane;

d) l'importanza della premiazione e l'intervista, durata oltre un'ora, alla televisione;

e) la media elevata (178 km/h).

5) Mi limito a dichiarare che i piloti meritevoli sono più d'uno.

Edoardo Lualdi

1) Nel complesso non posso lamentarmi della stagione passata e posso anzi dichiararmi abbastanza soddisfatto.

2) Nella prossima stagione, abbandonerò la categoria Gran Turismo per dedicarmi esclusivamente a quella Sport dove ho già gareggiato lo scorso anno.

Correrò con l'Oscia sia nella classe fino a 1500 cc. che in quella fino a 2000 cc. ed intendo partecipare a tutte le gare di una qual certa importanza augurandomi di avere la fortuna dalla mia.

3) Per ora, non so ancora con precisione quali saranno i piloti che si cimenteranno nelle mie categorie e quindi non posso essere preciso.

Ad ogni modo, penso che saranno: Govoni, Tedeschi, Boffa, Taramazzo e Scarfiotti.

4) La corsa che mi ha dato maggiori soddisfazioni è stata la Coppa Sant'Ambroeus del '58 che ho vinto davanti a difficili avversari quali Taramazzo, Quadrio ecc. Inoltre quella gara mi è particolarmente cara perché ho avuto l'occasione di gareggiare sulla pista completa (anello stradale e anello di alta velocità) dell'autodromo di Monza.

Ovidio Capelli

1) Sì ed esclusivamente per le gare di piccola cilindrata (vetture mini-cars) e per le corse: Liegi-Brescia-Liegi, Intereuropa, Coppa Sant'Ambroeus, Hokenheim.

2) Ho intenzione di svolgere una discreta attività partecipando a molte gare per vetture mini-cars.

Le vetture che piloterò io avranno un massimo di cilindrata di 600 cc.

3) Non so ancora quali saranno i miei avversari e, soprattutto, non so ancora con quali vetture essi correranno. Ad ogni modo ritengo che nella prossima stagione si metteranno in luce Lualdi, Turri e Scarfiotti.

4) La Stella Alpina del 1952.

5) Dore Leto di Priolo.

Alberto Quadrio Curzio

1) Mi dichiaro soddisfatto della mia ultima annata di corse anche se, non sempre, la fortuna mi è stata amica.

2) Per il 1959 non ho ancora preso nessuna decisione. Ho parecchi progetti che a giorni definirò.

3) Ovviamente non posso rispondere.

4) La Coppa Intereuropa 1958. In

quella gara, fui obbligato al ritiro da note meccaniche mentre ero al comando ma ottenni ugualmente il record della pista stradale di Monza per vetture Gran Turismo.

5) Non posso dirlo perché, per ora, ne conosco ancora troppo pochi.

Sergio Stefani

1) No. Ero partito con l'intento di disputare un buon numero di gare del campionato turismo ed avevo fissato un programma in base ai miei impegni di lavoro. Senonché, due delle gare alle quali dovevo partecipare (Lucca e Taormina) sono state abolite e così mi sono trovato ad avere disputato un numero di gare inferiore agli altri e, naturalmente, ne ha risentito la mia posizione nella classifica finale del campionato italiano.

2) Avrei voluto disputare il campionato turismo ma per le 16 gare in programma bisognerebbe avere almeno due mesi di ferie. Siccome io non le ho, mi limiterò a disputare qualche gara interessante.

3) Giusti, Marsaglia, Baldini ed i miei compagni di scuderia «Zurli» e Cambieri.

4) Il Rallye Lido di Venezia 1958.

5) Non sono in grado di giudicare i velocisti.

Nella mia specialità giudico il migliore il mio compagno di scuderia «Zurli».

Silvano Stefani

1) In linea di massima sì. Ho ottenuto vittorie alle quali non avrei mai osato sperare e, d'altra parte, in alcune gare la sfortuna mi ha impedito di figurare come avrei potuto.

2) Nessun programma ho ancora stabilito ma correrò senz'altro.

3) Non mi sono ancora curato di sapere quali saranno i miei avversari anche perché, come ho detto, non ho ancora fissato un programma.

4) Il Rallye del Sestriere 1958.

5) Il migliore pilota in senso assoluto non sono in grado di indicarlo. Nella velocità ritengo i più meritevoli nella categoria Turismo Cocchetti e nella Gran Turismo Lualdi.

Nel turismo il migliore è «Zurli».

Alberto Cambieri

1) Abbastanza. Forse avrebbero potuto andarmi meglio certe gare nel finale della stagione.

2) Programmi per il '59 ne ho pochi. Infatti, causa i miei impegni pro-



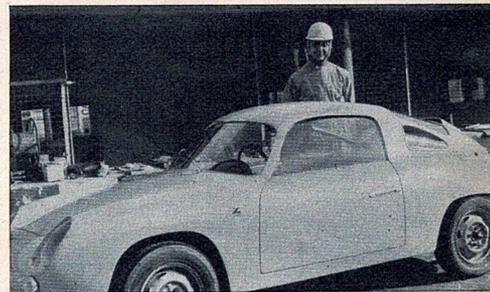
ALBERTO CAMBIERI



«ZURLI»



CARLO COPPO



MARIO POLTRONIERI



GIGI MARSAGLIA



GIANCARLO RIGAMONTI



MARIO ANGIOLINI



ALDO MORGANTINI



MARIA TERESA MENEGHELLI



DORE LETO DI PRIOLO



LUCIANO MANTOVANI



UMBERTO MASSA



MARIA CRISTINA NICOSIA



ERALDO NICOSIA

fessionali, potrà prendere parte a poche gare.

3) Se potesse svolgere una completa attività il pilota Borghesio. Reputo, infatti, il simpatico Giancarlo il miglior rallyista italiano in senso assoluto (oltreché velocista tra i migliori). Sarebbe per me una grande soddisfazione poter fare un rallye all'estero in coppia con Borghesio.

Saranno inoltre miei agguerriti avversari: Marsaglia, «Zurli», Baldini, Angiolini e Sergio Stefani.

4) Tutte le gare che nella mia carriera ho vinto mi hanno dato uguale soddisfazione.

5) «Zurli» e vicinissimo Marsaglia.

«Zurli»

1) Nella decorsa stagione ho partecipato, se si esclude il Rallye del Sestriere, la Mille Miglia ed il Giro di Calabria, unicamente a gare valevoli per il campionato turismo e per la Coppa della regolarità ottenendo risultati sempre buoni e, talvolta, ottimi. Sono quindi pienamente soddisfatto.

2) Inizierò orientandomi ancora verso gare valevoli per il campionato turismo ma ho intenzione di partecipare anche a qualche gara di velocità. A seconda dei risultati prenderò una decisione.

3) Quasi certamente ritroverò nelle prime gare della stagione gli stessi avversari dello scorso anno e anche qualche nome nuovo che, certamente, si metterà in luce.

4) La Coppa Valtellina 1958 perché è stata una gara dura, impegnativa e combattuta e, soprattutto, perché il piazzamento ottenuto in quella competizione è stato determinante per la conquista del titolo italiano di turismo.

5) La domanda è un po' imbarazzante e volontariamente la eludo perché all'infuori delle gare cui ho partecipato ho seguito l'andamento delle altre gare solamente attraverso le cronache dei giornali qualificati e non ho quindi elementi diretti.

Carlo Coppo

1) Sono rimasto più che soddisfatto dell'attività svolta durante la decorsa stagione 1958 in quanto ho conseguito il campionato italiano ed ho vinto il Trofeo della montagna nella classe Gran Turismo con una vettura Fiat 1100 Zagato.

2) Non ho ancora stabilito nessun programma per il 1959.

3) Per conto mio ritengo di non dover segnalare avversari, agguerriti o meno, per la prossima stagione in quanto non conosco ancora i nomi di coloro che parteciperanno alle competizioni sportive del 1959.

4) La corsa che mi ha dato le maggiori soddisfazioni è stata la Coppa Sant'Ambroeus del 1958 svoltasi all'autodromo di Monza.

5) Secondo me il pilota più meritevole in senso assoluto, che corre per scuderie milanesi, è senza dubbio Gigi Taramazzo.

Mario Poltronieri

1) Piuttosto, benché fosse mio vivo desiderio fare più gare nella categoria sport.

2) Dato che sono stato assunto dalla ditta Abarth in qualità di capocollaudatore e di corridore ufficiale correrò con le vetture sperimentali

che la mia casa riterrà opportuno collaudare in gara.

Tuttavia, dato che per certe gare potrò avere l'autorizzazione a correre con altre vetture, spero anche di poter partecipare ad alcune gare per la categoria Sport (1500 e 200) e per la formula Junior.

3) Dipenderà dalle categorie in cui correrò; ad ogni modo avversari agguerriti ve ne sono in tutte le categorie.

4) Come soddisfazione la vittoria della Mille Miglia '58 che ho vinto in salita dove non sono certamente uno specialista. Come divertimento il G.P. di Napoli sul circuito di Posillipo con la Osca sempre nel '58.

5) Luciano Mantovani.

Gigi Marsaglia

1) L'attività svolta durante l'ultima annata sportiva mi ha procurato delle vive ed indimenticabili soddisfazioni. Tra queste considero in modo particolare il triplice titolo del Jolly Club, dell'A.C. Milano e quello regionale lombardo.

2) Conto di partecipare, compatibilmente con i miei impegni professionali, al maggior numero di gare valevoli per il campionato italiano turismo, preparandomi seriamente per ogni singola prova.

3) In ogni gara qualsiasi concorrente può essere, secondo me, un avversario temibile a causa degli imponderabili fattori che possono portare alla vittoria. Nel caso particolare delle competizioni turistiche questi fattori mutano di volta in volta e possono essere tanto l'abilità del pilota quanto la sua esperienza di guida come pure la preparazione della macchina e la conoscenza del percorso.

4) Sono imbarazzato nella scelta perché tutte le gare alle quali ho partecipato mi sono enormemente piaciute. Le mie preferenze vanno al Rallye di Lignano non solo perché ho vinto per la prima volta una prova del campionato nazionale, ma perché la gara, oltre ad essere impeccabilmente organizzata, era completa sotto tutti i riguardi.

5) Delle scuderie milanesi fanno parte tanti di quei piloti, talmente più in gamba di me, che non mi sento proprio in grado di giudicare quale sia fra essi il più meritevole in senso assoluto.

Giancarlo Rigamonti

1) Sono soddisfatto dei risultati ottenuti ma non delle gare: pochissime, infatti, erano bene organizzate ed interessanti sia per i piloti che per gli spettatori.

2) Nel 1959 correrò ancora nella categoria Sport. Ritengo senza dubbio le macchine sport le più idonee alla vera formazione di un pilota.

3) Per me tutti gli avversari sono agguerriti prima o poi.

4) Senz'altro la Mille Miglia (vecchio stile) ed il circuito del Mugello.

5) A mio parere nessuno. Vi possono essere, infatti, piloti che hanno classe e non testa e viceversa. La situazione la vedo così anche nel resto d'Italia ad esclusione di Scarfotti che reputo l'unico in tutta la penisola.

Mario Angiolini

1) Mi entusiasma sempre partecipare a gare automobilistiche indipendentemente dai risultati. Sono quindi lieto di aver potuto fare dello sport automobilistico durante la passata stagione.

2) Partecipare a gare di qualunque tipo senza un programma preciso.

3) Tutti gli avversari sono praticamente forti, bravi e preparati, ma fra loro mi piace ricordare Alberto Cambieri e i soci della scuderia Jolly Marsaglia, Morgantini, Meneghelli, Picchio, Lantieri e Ghislandi.

4) Il Rallye internazionale «Lido di Venezia» 1958 perché per la prima volta ho potuto vincere una grande manifestazione perfettamente organizzata e dove veramente si è voluto dare

la giusta interpretazione di «Rallye automobilistico».

5) Senza alcun dubbio Alberto Cambieri che unisce alla grande passione sportiva rimarchevoli doti di velocista ed eccellenti qualità di regularista. Queste doti sono completate da una accanita sfortuna che, nella scorsa stagione lo ha privato di un titolo ampiamente meritato.

Aldo Morgantini

1) Nel complesso sono rimasto contento.

2) Partecipare a tutte le gare per il campionato italiano turismo.

3) Secondo me, gli avversari più agguerriti per la prossima stagione sono tutti coloro che... partecipano alle gare. In particolare ritengo i più quotati: Cambieri, Marsaglia, Giusti, Baldini, «Zurli», Borghesio e la signora Meneghelli.

4) Il Trofeo Sanremo 1957 per la vittoria strappata all'ultimo momento su 30 grandi regularisti. Un vero campionato italiano!

5) E' difficile stabilire un pilota il migliore in senso assoluto.

Nel campo della regolarità posso citarne uno per scuderia: Cambieri, Marsaglia, Cosulich, Marsaglia e spero di non aver offeso nessuno.

Maria Teresa Meneghelli

1) Sì.

2) Campionato italiano turismo e qualche gara in salita.

3) Per certi precedenti (Trofeo Supercoertemaggiore) Giusti di Verona. Escludendo i miei compagni di scuderia, che non sono mai miei avversari, cito solo Cambieri e Borghesio pur riconoscendo fortissimi tutti gli altri.

4) Il Rallye del sud a Taormina. Infatti, a mio avviso, ciò che rende bello e plausibile lo sport non è la facile vittoria ottenuta magari con piccoli trucchi, ma è la bella gara generosa e leale; è la gara dura nella quale si rasentano i limiti della sofferenza e nella quale, dando il meglio ed il massimo di noi stessi, si riesce a conseguire un risultato di valore.

5) E' una domanda troppo imbarazzante e non posso dare una risposta.

Dore Leto di Priolo

1) Sì, malgrado lo scarso tempo disponibile e le poche manifestazioni cui ho partecipato.

2) La mia attività di dilettante dello sport automobilistico sarà anche nel 1959 limitata alle categorie Turismo e Gran Turismo. Utilizzando le solite vetture darò la preferenza a quelle manifestazioni italiane e straniere di vero contenuto sportivo che non richiedano particolare preparazione.

Preferirò le gare su aeroporto altamente agonistiche e veramente dirette, di ridotta pericolosità, campo in cui nel 1958 ho conseguito risultati notevoli.

3) Nessuna idea poiché non è ancora stato stabilito un programma preciso. Anche Giovanni Brambilla di Milano se ha la macchina che vi forte.

4) Ritengo che lo sport automobilistico per noi dilettanti abbia importanza quale fine a se stesso e quindi i risultati raggiunti valgono solo nel momento in cui sono stati conseguiti e per la pura soddisfazione ottenuta, lasciando ad altri sport il gusto delle rievocazioni.

5) Molto difficile rispondere data la preponderante importanza che riveste una buona preparazione nelle categorie Gran Turismo e Turismo.

Luciano Mantovani

1) Nella scorsa stagione ho potuto purtroppo partecipare a poche corse e per il poco tempo disponibile e per l'incidente riportato in una corsa ippica che mi ha obbligato a tenere il gesso per lungo tempo. Ho cercato, tuttavia, di partecipare alle gare più importanti. Alcune mi sono andate bene ed altre meno bene ma io sono soddisfatto.

(continua a pag. 34)